



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Difesa del suolo

gabriella.giunta@regione.piemonte.it
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it

Data

AIPo

Direzione Transizione ecologica e mobilità dolce

Ufficio programmazione e gestione ambientale e qualità aziendale

Protocollo

protocollo@cert.agenziapo.it

Classificazione

13.160.30/114/2022C/A1800A/PNRR M2C4/1/STRALCIO

E p.c.

Autorità di distretto del Po

Regione Piemonte

Direzione Ambiente - Settore foreste

Direzione Opere Pubbliche - Settore tecnico Alessandria e Asti

Oggetto: PNRR M2C4I3.3 – Rinaturazione dell'Area del Po. Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L. n. 241 del 1990, con le modalità e termini degli artt. 14 bis c. 2 della L. 241 del 1990, dell'art. 13 c.1, lett. a) della L. n. 120 del 2020, e dell'art. 14 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni in legge n. 41 del 21 aprile 2023, finalizzata all'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) dello **stralcio priorità 2B** dell'investimento M2C4 I3.3, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi art. 10 e 12 del D.P.R. 327/2001, ed alla revoca delle concessioni demaniali. CUP B41G21000010006.
Trasmissione parere regionale.

Con la presente nota si trasmette il parere della Regione Piemonte riguardante i progetti in oggetto, con i contenuti emersi durante i confronti tenutisi internamente all'Ente scrivente.

La presente nota contiene i contributi dei settori regionali Difesa del suolo, Foreste, Tecnico regionale di Alessandria e Asti.

La Regione Piemonte esprime parere favorevole al PFTE del II stralcio in priorità 2B che, per il Piemonte, si concretizza nella realizzazione degli interventi delle schede 4 e 7 del Programma d'Azione, rilevando quanto segue.

In analogia con quanto già espresso dall'Autorità di distretto del Po nel proprio parere (prot. n.11615/2024 del 17/12/2024), tenuto conto che gli interventi in questione, per varie ragioni, saranno realizzati in maniera differente rispetto a quanto previsto dal Programma d'Azione approvato e condiviso, si chiede comunque che la progettazione degli interventi di linea M sia completata così come rappresentato nel Programma. Si ritiene, infatti, che la progettazione di fattibilità tecnico economica sia il momento dove affrontare tutti gli aspetti correlati agli interventi nella loro totalità, soprattutto quando è già stata sviluppata una base di indagine approfondita dal punto di vista idraulico, geomorfologico e ambientale. Si



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Difesa del suolo

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

ritiene inoltre che l'attuazione del PdA possa considerarsi tale anche con la progettazione preliminare degli interventi che non concorrono alla definizione del target.

Gli interventi previsti dalla linea R per le schede attuative n. 4 (Comuni di Crescentino e Verrua Savoia) e 7 (Comuni di Casale Monferrato e Frassineto Po) consistono in interventi di controllo delle specie alloctone invasive e di Riforestazione diffusa naturalistica:

- riforestazione arborea-arbustiva densa (1A)
- creazione di complessi macchia-radura (1B)
- contenimento specie alloctone invasive erbacee (3B) e arboree (3F)

con l'obiettivo di aumentare la naturalità di alcune aree ricadenti nella fascia di mobilità del fiume Po.

In Comune di Verrua Savoia (foglio 11, part. 9 e 24) è in progetto anche un intervento di eliminazione di un impianto di short rotation forestry (1G), con successiva creazione di complessi macchia-radura (1B) e contenimento delle specie alloctone.

Si è verificato che le aree di intervento non interferiscono con impianti di arboricoltura finanziati con fondi europei FEASR.

Si ricorda che, in fase di progettazione esecutiva, il progetto degli interventi di riforestazione previsti nel PFTE deve essere:

- **redatto da un tecnico forestale abilitato**
- conforme ai contenuti del modello di cui all'Allegato I del "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste)"; per ogni corpo devono essere indicate le specie arboree ed arbustive da mettere a dimora, specificando il numero delle piantine per ogni specie. Si consiglia di concordare la scelta delle specie con l'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese.

Inoltre, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento regionale n. 8 del 29 dicembre 2020, la/e ditta/e esecutrice/i gli interventi deve essere iscritta all'Albo delle imprese forestali del Piemonte (TAIF). Si precisa che tale obbligo è superato:

- **in caso di iscrizione ad analoghi albi regionali aventi gli stessi requisiti di cui all'art. 6 del Regolamento 8/2020 o più restrittivi;**
- **in caso di possesso di analoghi requisiti attestati da altri Stati membri dell'Unione europea e di specifiche competenze tecnico-professionali in campo forestale acquisite tramite percorsi di formazione professionale ai sensi della normativa vigente o riconosciute dai soggetti territorialmente competenti.**



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Difesa del suolo

*gabriella.giunta@regione.piemonte.it
difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*

Per quanto attiene la gestione del demanio idrico lacuale e fluviale non navigabile, ci si riferisce al solo tratto ricompreso nell'intervento 7-Km 192-P-Casale Monferrato, Frassineto Po (AL).

Nell'elaborato "Elenco concessioni" (codice elab PF.0.0.7.ESO.GE.E.C.0.0.1.A), vengono elencate le aree demaniali da acquisire, che però non interferiscono con le aree caratterizzate dalle linee M e R, ed inoltre risultano esterne sia al perimetro "aree programma d'azione scheda 07" sia a quello della fascia di mobilità del Po.

Tuttavia per gli interventi della linea M che prevedono la creazione di canali secondari con scavi e riporti, non è dato conoscere se tali interventi interessano aree demaniali o private. Al fine di accelerare il percorso, si rammenta che qualora le aree siano demaniali, il materiale derivante dalla movimentazione risulterà assoggettato alla DGR 21-1004 del 9/2/2015 (valore litoide per le zone di riferimento) e nel caso di asportazione dello stesso fuori aree demaniali, la procedura delineata dalla DGR sarà da attivare prima dell'inizio delle lavorazioni (al pari della procedura seguita per il progetto di gestione dei sedimenti "Stralcio confluenza Stura di Lanzo-confluenza Tanaro- Ramo Po Nord"), presso il Settore al quale è stata attribuita (cfr D.Lgs. 31/03/1998, n. 112, all'articolo 86) la gestione del demanio idrico.

Cordiali saluti.

**Il responsabile del Settore
Ing. Gabriella GIUNTA**

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 20 comma 1bis del D.lgs. 82/2005.*

I funzionari referenti

Chiara Silvestro

Cristina Magnani

Patrizia Buzzi